

Consiglio parrocchiale di S. Abbondio

UNA VITA LUNGA 130 ANNI

DI AMERICO BOTTANI

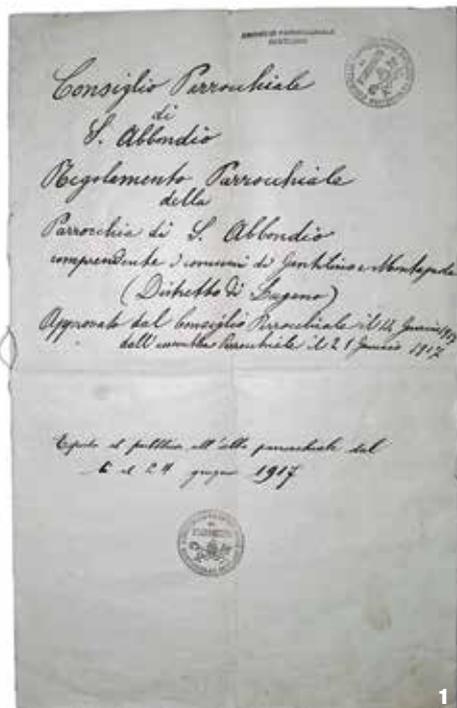
Il 1888 rappresenta una data molto importante per la Parrocchia di S. Abbondio a Gentilino-Montagnola. In quell'anno, in effetti, veniva costituito il Consiglio parrocchiale durante il corrente mese di settembre, che ha tagliato i suoi... primi 130 anni di vita. L'istituzione dei Consigli parrocchiali è sancita dalla legge sulla libertà della Chiesa cattolica e sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, elaborata dal Gran Consiglio del Cantone Ticino ed accettata dal popolo nel 1886.

Dagli annali della Parrocchia si può rilevare che una prima assemblea è stata convocata il 29 luglio 1888, poi rinviata «per mancanza di cittadini». Una situazione che, pur a distanza di 130 anni, si perpetua – purtroppo – abitualmente, salvo qualche rarissima eccezione, com'è stato il caso, recentemente, in occasione del rinnovo delle cariche in seno all'Esecutivo parrocchiale.

Dal verbale della seconda, svoltasi il 26 agosto 1888, si evince la nomina del primo presidente, Demetrio Camuzzi di Montagnola (27.6.1858-6.6.1899), architetto, sindaco di Montagnola dal 1892 al 1895, consigliere nazionale dal 1893 al 1899. In collina si distinse per la sua attività a favore dei più deboli. Nel 1885 fondò la Società di mutuo soccorso dei Franchi liberali della Collina d'Oro. A lui si deve la stesura del primo regolamento parrocchiale.

Nel 1895 a Demetrio Camuzzi succedette Secondo Casasopra, figlio di Giacomo, impresario costruttore che rimase in carica sino al 1901. Dal 1901 al 1913 a presidente del Consiglio fu chiamato Saverio Lucchini, figlio di Cesare-Francesco di Montagnola, geometra, particolarmente impegnato nella costruzione di strade in Ticino e in Italia. Dopo un interregno di soli quattro anni (1913-1917) di un altro Lucchini – Cesare (ingegnere, direttore generale FFS dal 1949 al 1951) – Secondo Lucchini ritorna alla guida della Parrocchia. Rimane in carica per un solo anno. Gli subentra Everardo Airoidi, figlio di Pietro, di Gentilino, di professione rappresentante commerciale. Presiede la Filarmonica di Gentilino.

Nel 1935 il timone passa nelle mani di Pietro Berra, figlio di Arcante di Monta-



gnola, funzionario di banca e valido maestro di musica. Rimane in carica sino al 1950. Non sono pochi i musicanti della Collina attivi nelle due bande presenti sul territorio che hanno approfittato dei suoi insegnamenti. È grazie a lui che, nel 1937, viene rielaborato il regolamento parrocchiale.

Augusto Balmelli, figlio di Giovanni, di

Gentilino, funzionario di banca e municipale di Gentilino, subentra a Pietro Berra. Resta in carica un solo anno (1951-1952). La palma del più longevo alla guida della nostra Parrocchia spetta al gentilinese Guido Balmelli, figlio di Giuseppe, impiegato alla Publicitas di Lugano, consigliere comunale, nonché capo-sezione militare. Resta in carica per ben un trentennio: dal 1953 al 1983.

Dal 1983 al 1999 a presiedere l'Esecutivo parrocchiale troviamo Gino Massarotti, figlio di Luigi, di Montagnola. Diplomato federale nelle assicurazioni, nonché studioso-ricercatore medievalista. A lui spetta il merito, oltre all'aggiornamento del Regolamento parrocchiale (1991), della stipulazione della Convenzione che regola i rapporti con i Comuni di Montagnola e di Gentilino (1996), del restauro conservativo della chiesa parrocchiale, i cui lavori si sono protratti per ben un anno.

Dal 1999 la Parrocchia è retta dal sottoscritto, figlio di Giulio, già funzionario di banca, municipale di Gentilino dal 1992 al 2004; dal 2006 al beneficio della pensione. Le opere più significative realizzate in questo periodo: pubblicazione del libro «I tesori di S. Abbondio», rinnovo grafico del bollettino parrocchiale, diversi lavori di restauro agli oratori, all'Ossario, alle cappelle della Via Crucis, delle meridiane, l'attivazione del sito internet nonché la ristrutturazione della casa parrocchiale.

Il pregio dell'organo di S. Abbondio

Costruito nel 1912, l'organo della chiesa di Sant'Abbondio costituisce, nel Ticino, uno degli ultimi esemplari di organi strutturati secondo la tradizionale meccanica classica dell'organaria italiana, ormai giunta, purtroppo, a una svolta storica. Lo strumento è stato costruito da *Marzoli e Rossi* di Varese che, in quell'epoca, sembra dominare il mercato in Ticino: oltre all'organo di Gentilino (1912), la stessa fabbrica ha provveduto alla realizzazione degli organi di Canobbio (1913) e di Brusino-Arsizio (1914).

I costruttori sperimentano, nell'organo di Gentilino-Montagnola, una struttura mista di trasmissione meccanica per la gran parte della fonica, ma pneumatica per il pedale e per i registri.

L'organo è stato oggetto di una revisione completa nel 1955, per opera dell'organaro Arquint di Lugano: in quell'occasione, probabilmente, è stato privato della sua unica ancia.

Nel 1986 è stato eseguito un altro restauro, questa volta da parte della ditta Mascioni, che ha restituito il registro mancante con un violoncello.

Nel 2010, Klaus Schapfel ha progettato la revisione dell'organo partendo dall'idea dell'unicità dello strumento, ossia uno strumento costruito nel rispetto dell'architettura, della grandezza e dell'acustica del luogo dove è inserito. È stata tolta tutta la parte suonante e riparato ogni singolo difetto e, nel contempo, pulita ogni singola canna delle oltre 600 che



2

compongono l'organo di Sant'Abbondio. Per far suonare questo insieme di singole voci ci vuole una meccanica particolare, fatta di migliaia di componenti. Tutti i canali e i magazzini dell'aria sono stati resi ermetici e parte delle valvole sono state sostituite.

L'aspetto più delicato dell'intervento è stato alla fine: per ridare allo strumento lo splendore di una volta intonando di nuovo tutte le canne, Klaus Schapfel ha cercato di far suonare ogni singola canna nel modo migliore possibile, rispettando

l'armonia dell'insieme dello strumento. È un po' come far cantare le voci di un coro, dove ogni singolo cantante si impegna a far suonare al meglio la propria voce, cercando pure l'armonia con gli altri membri del coro. A conclusione del complesso lavoro di restauro, Klaus Schapfel così si è espresso: «lavorando per diverse settimane sullo strumento, ho apprezzato certe soluzioni trovate dall'organaro ormai 100 anni fa: mi hanno impressionato per la loro semplicità e per la loro genialità. L'organo di Sant'Abbondio è uno strumento

Nelle foto:

1 Prima pagina del Regolamento della Parrocchia di S. Abbondio, Gentilino-Montagnola, approvato dall'assemblea del 21 gennaio 1917.

2 L'organo della chiesa di Sant'Abbondio, costruito nel 1912 da «Marzoli e Rossi» di Varese.

3 L'organo è stato revisionato nel 2010 e poi ancora nel 2017.



3

amabile, ben mantenuto e con delle *voci fini e delicate*: è con tanto piacere che ho lavorato su di esso e, per questo, ringrazio chi me l'ha permesso».

Nel dicembre 2017, proprio alla vigilia della S. Messa di Natale, trasmessa in Eurovisione dalla RSI, la ditta Vincenzo Mascioni di Azzio (VA) ha eseguito un ulteriore intervento di manutenzione che ha comportato il ripasso di accordatura e la realizzazione di un silenziatore, la ricostruzione della squadra in legno per apertura griglia cassa espressiva.